Rossano, 20 Marzo 1945

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 40 – Estero L. 100
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 2,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Baci, vagiti, lagrime L. 6 la linea; altr scritti L. 4,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

Promesse non mantenute

Quando, rischiando galera e confino, ascoltavamo «Radio Londra», questa, a mezzo del Colonnello Stivens, di La Guardia, di Candidus, di Rossi e Verdi continuamente ammoniva che se l'Italia si fosse liberata dal fascismo e avesse deposto le armi; avrebbe conservato quanto possedeva dopo la guerra '15-18, sarebbe entrata nel consesso europeo mantenendo il suo rango di grande potenza ed avrebbe avuto gli aiuti necessari alla sua rinascita.

Non possiamo stabilire se e fino a che misura queste allettanti promesse abbiano influito sull'animo degli Italiani: il certo si è che il 25 luglio 1943, in seguito ai fatti ben noti, a mezzo di S. E. Badoglio, l'Italia annunziava al mondo la caduta del regime fascista e lo scioglimento del partito; e l'8 settembre veniva concluso l'armistizio scannatorio con le potenze Alleate.

Bastavano questi fatti perchè le promesse fatte da Radio Londra venissero mantenute; ma l'Italia ha fatto qualche cosa di molto più importante per « purgare il suo fallo »: il 12 settembre dichiarava guerra alla Germania dando alla causa comune il suo suolo, metodicamente devastato, il suo Esercito, la Marina, l'Aviazione rimasta, l'azione eroica dei « partigiani » sul suolo patrio e su altri fronti, col massacro delle loro famiglie da parte dei nazisti, tutte le sue risorse, se stessa.

Ma che cosa ha avuto di tutte le allettanti promesse? Quale é stato il premio ai suoi sacrifici? Poco o nulla!

Non solo non la si vuole considerare come alleata; non solo le si nega di usufruire della legge affitti e prestiti e la si inonda di « am-lire »; non si fa cenno di essa a Yalta, quanto ora non le si permette di inviare dei semplici « osservatori » alla conferenza di S. Francisco, ove, forse, si deciderá della sua sorte!

Ed ancora, ciò che è più grave, si minaccia di toglierle le colonie acquistate con tanti sacrifici, le isole dell'Egeo e quelle italianissime di Lampedusa e Pantelleria; si parla di cedere alla Jugoslavia Trieste e l'Istria, la cui unione alla madre Patria costò 600 mila morti, non pochi dei quali caddero per aiutare la Jugoslavia, per la cui liberazione ora sono caduti 12 mila soldati italiani!

E la guerra prosegue sul nostro suolo. La Germania, nonostante le voci di pace e di armistizio, continua a combattere col coraggio della disperazione e non è improbabile che le ultime e più cruenti battaglie si combatteranno nel nostro territorio, arrecandoci altri e più gravi devastazioni, rovine e lutti, per diminuire i quali e scacciare il nemico è necessario che l'Italia intensifichi i suoi sforzi, che mandi sul fronte di battaglia altri soldati.

Ma perché questi combattano con entusiasmo, con ardore, con slancio é necessario che combattano sotto la propria bandiera; che sappiano perchè combattono; che siano sicuri che, versando il loro sangue, la Patria non venga smembrata, non diventi una « espressione geografica » e non passi da una schiavitù ad un'altra peggiore; che siano certi che, debellato il nemico, l'Italia riarquisti la sua completa indipendenza, la sua integrità territoriale, il suo prestigio nel mondo.

g. r.

BIGLIETTO, SIGNORI!

Fra pochi giorni sará Natale. La nostalgia della famiglia, dopo tanto tempo di lontananza, necessitá finanziarie, consigliano il ritorno a casa.

Cosí si decide di partire. Siamo cinque.

Eccoci, al mattino di buon'ora, a Porta S. Giovanni, donde partono i mezzi per Napoli. Bisogna accettare il prezzo imposto dall'autista.

A Napoli si giunge, per fortuna, in tempo per prendere il treno.

Di corsa alla biglietteria.

Una fila interminabile di gente che, con pazienza certosina, attende il suo turno per partire... in regola. Quando sará? Forse oggi, forse fra qualche giorno. I biglietti concessi sono pochi!

La vendita apertasi poco prima è già chiusa. Qualche maligno dice che i biglietti venduti sono stati... non proprio quanti dovevano essere.

Un breve concillo. A conti fatti se non si parte in giornata bisognerà trascorrere il Natale chissá dove. Meglio tentare. Si pagherà la multa. Si riesce ad entrare nella stazione ed in treno. Potenza del denaro!

Biglietto, Signori!

Chiediamo cinque biglietti per Cosenza. Il signor controllore ci guarda sorridente e, con molta cortesia, annunzia che il biglietto lo farà per Salerno. Ordine del Ministero. Inutile protestare.

Lire 650.

Salerno! Arriva l'allegro controllore, che ci rilascia cinque biglietti per Sapri per la modesta somma di 1285 lire.

A Sapri altre 985 lire per arrivare a Paola.

Due signori della SABN (Societá Anonima Borsisti Neri) discutono durante il viaggio, fra loro: Ad un tratto uno domanda all'altro:

— Hai il biglietto?

— Si.

— Come hai fatto ad averlo?

— L'ho pagato 600 lire.

Signor Ministro delle Comunicazioni, non le sembra che sia esagerare un pochettino ricorrere a certi mezzi poco... diciamo eleganti? Non le sembra che non é giusto ed onesto spremere così le tasche del povero viaggiatore, costretto per ragioni serie a ricorrere a quel mezzo di tortura che è oggi il treno?

La multa sta bene, ma una volta sola.

Non basta aver aumentato del 100 % le tariffe ferroviarie, aumento che sarà ancora raddoppiato?

Potrebbe obbiettare che la limitazione del numero dei biglietti, l'istituzione dell'esosa multa che bisogna pagare ad ogni fermata hanno lo scopo di limitare l'affollamento dei treni ed impedire che i signori della SABN (Societá Anonima Borsisti Neri) circolino troppo appunto per l'alto costo del viaggio o per la difficoltà di procurarsi il biglietto.

Rispondiamo che ciò non è e non può essere esatto, che i treni sono lo stesso affollatissimi, e che tutto si risolve in un aumento dei prezzi del mercato nero in quanto sul prezzo della merce vengono naturalmente conteggiate anche le spese di viaggio sí che, in definitiva, chi paga tutto è il povero viaggiatore, cioé il cittadino che non puó certo vivere con i pochi generi dati con la tessera e che al mercato nero deve ricorrere.

O forse, signor Ministro, sarebbe, il suo, un provvedimento per consolidare la svalutata lira?.

Tolga la multa; Eccellenza, e la limitazione al numero dei biglietti, le prenotazioni e simili burocratiche pastoie, sì che le cose procedano piú semplicemente e democraticamente.

Ma certo questo non avverrà e lei continuerà, democraticamente, a viaggiare in macchina o in vagone riservato, e noi, sempre democraticamente, a dormire giorni e giorni nelle gelide e luride sale ferroviarie, in attesa del famoso biglietto.

Stefano Rizzo

Commemorazione di GIUSEPPE MAZZINI

Domenica 11 marzo la locale Sezione del P. R. I. ha commemorato l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. La sala del Teatro Nazionale, ove si é svolta la cerimonia, adorna di fascie tricolori inneggianti alla Repubblica e di festoni di edera era dominata dalla cara immagine del Grande Apostolo genovese e dalla bandiera del P. R. I.

Ha preso per primo la parola il cittadino avv. *Giuseppe Romano* il quale, dopo aver fatto un sintomatico parallelo tra regime monarchico e regime repubblicano, passava ad esporre le finalitá del Partito repubblicano e ne illustrava il programma in tutti i particolari. Presentava, quindi, l'oratore ufficiale prof. *Domenico Maglione*.

Questi, messa in risalto la nobile figura di Mazzini quale redentore del popolo italiano, con parole suasive e vibranti, facendo appello alla storia, dimostrava quali fossero

state le spietate opposizioni della monarchia e quanto abbondante fosse stato il sangue versato da tanti cuori generosi difensori della causa della libertà.

Passando poi ad un parallelo tra l'Italia di ieri e quella di oggi così si esprimeva: "Questa è l'Italia di oggi: l'Italia dei politicanti da ministero, dei viscidi contorsionisti e degli isterici e spesso sgrammaticati comizianti di paese, i quali sacrificano la politica la democrazia e l'idea ai loro fini bassi, meschini, pietosi„. Contro tutti i personalismi politici, concludeva invocando il ritorno ideale del Grande Apostolo e la sua possente maledizione che dovrebbe essere il segno della rinascita. Il numeroso pubblico intervenuto che rappresentava tutte le categorie sociali e tutti i partiti ha più volte interrotto gli oratori con sinceri fragorosi applausi.

SOTTOSCRIZIONE PRO POVERI

La locale sezione del P. R. I ha ritenuto di commemorare con un atto di umana solidarietà l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Essa ha indetto una pubblica sottoscrizione il cui ricavato andrà devoluto ai poveri più bisognosi del Paese e, per non essere accusata di autoreclame politica, ha nominato due apposite commissioni — estranee al partito stesso — l'una per la raccolta, l'altra per la distribuzione dei fondi. Qui di seguito diamo il primo elenco dei sottoscrittori che hanno generosamente dato il loro contributo:

Sezione del P.R.I. L. 1650; Ing. G. Morello 50; dott. Troncilliti 100; ing. N. Morello 50; Leonardo Romano 200; Famiglia Antonio de Rosis 5000; dott. Furgiuele 200; N. N. 1000; F. Misuraca 50; G. Labonia 2000; Avv. A. Rizzuti 100; avv. M. Rizzuti 100; dott. D'Egitto 100; dott. Nardi 50; avv. A. Mitidieri 100; avv. P. Rapani 100; R. Russo 50; Q. Zicarelli 50; Ninf Gradilone 348,65; B. Muzzillo 100; Vito Ramazzotti 50; Fratelli De Rosis 300; avv. G. Greco 50; rag. S. Converso 50; Mario Greco 200; dott. P. Berlingieri 200; dott. Fanile 50; avv. G. Caccuri 100; F. Cherubini 400; dott. Pisani 100; sig.ra Sabatini 100; Alunni 5 ginnasiale 70; N. Vergadoro 100; rag. O. Mitidieri 100; avv. Minnicelli 200; V. Mascaro 200; F. Novello 100; Francesco Pirillo 100; Diomede Smurra 150; Pres. Pane 100; Famiglia Sorrentino 100; G. Pappalardo 100; Stefano Bianco 200; avv. De Florio A 200; avv. Tocci 50; G. Gigliotti 50; Giovaani Bianco 200; prof. Verso 50; R Bianco 50; G. Rositani 200; Fam. De Falco 200; avv. V. Longo 50; G. Spataro 100; Alfredo Zicarelli 100; M. Uva 100; rag. Cerbella 50; L. Pirillo 100; Umberto Curti 50; dott. De Falco 100; G. Garrafa 100; Com. De Luca 50; prof. F. Spina 100; F. Codonà 20; L. Protofafa 20; S. Spina 20; Dipietro 20; D. Sidaro 20; G. Esporito 20; F. Patroná 20; L. Curia 20; G. Leporino 20; A. Tripodoro 20; M. Calabrò 20; P. Disante 20; S. Ciarori 20; F. Sergi 20; D. Ciarori 20; A. Loria 100; G. Muraco 20; A. Forcinito 20; I. Sapia 20; D. Longobucco 15; C. Forcinito 20; F. Serravalle 15; M. Cartusiano 15; S. Marone 15; S. Simari 15; P. Trivella 15; G. Rivesi 15; G. Mamiani 10; A. Salatino 10; C. Otranto 10; M. Linardi 10; R. Linardi 10; C. Canonico 10; R. Carretta 10; C, Lavia 10; S. Lavia 10; P. Saporita 10; R. Saporita 10; G. Petrella 10; M. Provenzia 10; C. Cimara 10; C Colombo 10; C. Calarota 10; L. Graziani 10; Giuseppe Palopoli 1000. Totale L. 16023,65.

Daremo gli altri nomi appena la sottoscrizione sarà completata.

Nulla da eccepire contro la sottoscrizione; anzi non siamo di accordo con coloro che hanno creduto dare ad essa un carattere politico solo perchè l'iniziativa è stata presa dai repubblicani; per noi la Beneficenza non ha colore e da qualunque parte essa venga merita plauso ed è bene accetto; solo, e spieghiamo con ciò i punti sospensivi messi prima della parola « indigenti » nell'annunzio di cronaca pubblicato nel precedente numero, vi è da domandare a quale categoria di poveri va distribuita la somma raccolta?

A quelli iscritti nell'elenco dei poveri? Quanti di costoro non hanno beni, fittanze lucrose, sussidi da tutte le parti? Quanti non esercitano il mercato nero ricavandone ciò che nessun lavoratore onesto e molti impiegati e professionisti non guadagnan ? Ecco perché bisogna andare con i piedi di piombo e ben conoscere le condizioni degli individui prima di elargire le somme offerte dai generosi.

Ma perchè, aiutati quei pochi davvero bisognosi, la somma raccolta non si devolve agli istituti di beneficenza, alcuni dei quali, come l'Ospizio di Mendicità, si trovano in ben critiche condizioni economiche?

La Direzione

TEATRO

Da qualche giorno è ospite della nostra città la compagnia "*Risveglio Melodico*„ cui il concittadino Arturo Risuleo ha dedicato tutte le sue cure onde riuscisse un complesso artistico veramente eccezionale.

Le speranze non sono state deluse in queste prime recite che hanno costituito un vero godimento artistico per il nostro pubblico il quale ha uno spiccatissimo gusto dell'arte e perciò da tempo desiderava un simile spettacolo.

I componenti la compagnia, in massima parte del Teatro dell'Opera di Roma, hanno confermato la meritata fama, cogliendo larga messe di applausi.

Ammiratissima la signorina Jolanda Rapallo, Prima ballerina dell'Opera di Roma, che cortesemente aderendo all'invito del Maestro Risuleo, ed approfittando di un periodo di riposo, ci ha concesso il piacere di gustare le sue deliziose danze fra le quali notammo "Polca Italiana„ di Rachmaninoff e "Follie Viennesi„ di Strauss.

La superba esecuzione di queste danze entusiasma il folto pubblico che spesso chiede, fra scroscianti applausi, il bis che viene gentilmente concesso.

Degna corona le fanno i soprano Antonella D'Agostino, Franca Canevali, Aurora Pepe, Fernanda Cadoni, Vivienne Caviglia, Liliana Mandini; i tenori Salvatore De Tommaso del S. Carlo di Napoli, Giuseppe Vertechi, A. Pirino, Nello De Marchis; i baritono Melappione Claudio, A. La Porta, il basso Corrado Pavese; il basso comico comm. Sabbi.

L'orchestra, diretta dal Maestro Risuleo, contribuisce in massima parte al successo.

Le sue esecuzioni sono impeccabili sia per tecnica che per arte.

Poche parole sul Maestro.

Arturo Risuleo è nato a Rossano nel 1901. Dedicatosi sin da ragazzo alla musica coglieva i primi successi nella città natale. Nel '24 si trasferì a Roma dove ben presto riuscì ad imporsi tanto da entrare, nel '28, nell'orchestra dell'Opera, alla quale ancora appartiene.

A lui, che ringraziamo di cuore per averci dato la possibilità di gustare un po' di arte vera, alla sua ottima compagnia, i nostri migliori auguri di maggiori trionfi che non potranno loro mancare.

Un grazie anche all'impresa ed auguri di lauti incassi che la compensino dei molti sacrifici sostenuti.

BACI, VAGITI, LAGRIME

Il 27 scorso cessava di vivere, all'età di 84 anni sereno e tranquillo, l'

Avv. Cav. Gaetano Remia

Con la sua morte scompare una persona ben nota nel campo professionale, specie come civilista, le cui « memorie » e comparse » scritte con stile arguto e forbito, erano lette con piacere.

Cittadino probo ed onesto, patriota convinto, amico devoto e padre di famiglia affettuoso godeva molta simpatia per cui venne eletto consigliere comunale a forte maggioranza.

Legati a lui da salda amicizia, amaramente ne piangiamo la perdita unendoci al dolore dei figli e dei parenti.

E' giunta da Buenos Aires la triste nuova della morte, ivi avvenuta, nello scorso mese di ottobre di

Domenico Castello

fu Giuseppe, nostro concittadino e amico.

Lo ricordiamo compagno di scuola e quindi abile e attivo dirigente amministrativo del Molino Ravetta. Di seguito si trasferì a Trebisacce ove impiantò in proprio un molino e una fornace che furono in quel tempo un primo saggio di vita industriale in quella ridente cittadina.

Infine, anelante di un avvenire migliore, emigrò in Argentina nella cui grande collettività italiana non tardò ad occupare un posto di rilievo per la sua operosità, come pure per la sua costante partecipazione alle iniziative che mirassero a tener desto nei connazionali l'amor della Patria lontana. In proposito ci sovviene che quando tentammo di far sorgere qui una Biblioteca Comunale, il compianto concittadino fu tra i più solleciti a far pervenire un primo contributo di cento volumi di varia e scelta letteratura.

Alla vedova e ai figlioli e ai fratelli Giovanni, Pasquale (entrambi in Argentina), Francesco e Girolamo esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA

Beneficenza — All'*Ospizio di Mendicità* sono pervenute le seguenti offerte: da Giuseppe e Nora Amarelli L. 100 per onorare la memoria della Signora Teresa Longo-Joele; dalla famiglia Amarelli-Rapani L. 100; dal Canc. Antonio Romanelli L. 100 in memoria dell'Avv. Gaetano Remia; F. Mezzei L. 1000 in memoria di Giuseppina Sergio-Mazzei; dott. Bernardo e Lydia Mingrone L. 100 in memoria della sig. Teresa Longo-Joele; Bar. Domenico De Stefano L. 1000; dott. F. Pisani L. 50 in memoria di Michelina Zito; Baronessa Rosa Labonia-De Rosis L. 1000 in onore della prozia Maria Labonia; Circolo Operaio Ricreativo L. 200 in onore di Antonio Risuleo; Tullio Masneri L. 100 nell'anniversario della morte della moglie Maria Oliviero: Vittoria Giannuzzi e figli Antonio, Domenico, Vincenzo e Mario Joele L. 2500 in onore della congiunta Teresa Longo Joele; Francesco e Maria Castello L. 200 per onorare la memoria del fratello e cognato Domenico Castello.

I mutilati che necessitano di cure termali possono rivolgersi al Rag. Francesco Bianco o al suo coadiuvatore Iudicissa Alfredo.

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: **Alfonso Rizzo**

Tip. "Nuova Rossano„

CERCASI GIOVANE ... Vendesi gruppo motore-dinamo VENDESI Radio Philips a 5 valvole, in